

Quando insegnanti e studenti vanno oltre il programma  
Attività, idee e notizie nate sui banchi e uscite alla scoperta del mondo

# SCUOLE

NEWS a cura di M.T. Martinengo

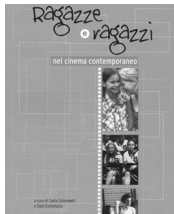


## Un giardino di pace

L'idea è venuta alla professoressa Rosanna Vigliocco e agli allievi della Terza Agroambientale: sistemare il cortile interno della scuola esprimendo un messaggio di pace. E così che durante le ore del venerdì pomeriggio dedicate all'approfondimento è nato il «giardino di pace» con la sistemazione di elementi e piante che richiamano i simboli universali della pace. Tutti si sono messi al lavoro per mettere insieme idee, fare i rilievi metrici, scegliere i simboli e le piante, disegnare. Non poteva mancare una colomba bianca e l'albero dell'ulivo, ma anche piante caratteristiche dei continenti, segno di armonia tra i popoli e gli alberi che ricordano il dolore e la morte che accompagnano le guerre. La colomba è stata disegnata dagli allievi del corso di arte del liceo Martinetti. Per l'inaugurazione ha coinciso con la giornata della pace che ha coinvolto gli allievi dell'Istituto, della Media di Caluso, alcune classi del liceo Martinetti e i cittadini di Caluso. Le classi terze, con l'aiuto delle insegnanti di italiano Laura Chiono e Teresina Enrico, hanno preparato un percorso sceneggiato sui diritti umani. Tutti coloro che venivano a visitare il giardino sono stati invitati a portare un sassolino per completare la colomba, ricevendo in dono un piccolo sacchetto di compost.

## Ragazze e ragazzi nel cinema

L'adolescenza come processo di crescita, di definizione della propria identità, di ricerca della propria collocazione nel mondo, di scoperta del corpo e della sessualità. Tutto questo è «Ragazzi e ragazze nel cinema con-temporaneo» a cura di Carla Colombelli e Sara Cortellazzo, il nuovo volume della collana «Arca di Giò», edito dal Cesedi della Provincia di Torino. Il libro illustra i percorsi attraverso i quali il cinema - dagli anni '90 ad oggi - racconta questa fase esistenziale, attraverso saggi scritti da studiosi e critici. Il volume fa parte dell'«Archivio dell'infanzia e della gioventù» (una collaborazione tra la Provincia e l'Atace), che si propone di documentare la rappresentazione audiovisiva di infanzia, adolescenza e gioventù e di offrire strumenti di lettura del linguaggio cinematografico.



## La Torino del futuro

L'itis «Primo Levi» di Mirafiori Sud ha in corso un progetto, diretto dal preside Carlo Arzani e coordinato dal professor Valerio Monti, dedicato alla Torino del futuro, che coinvolge tredici classi e quindici docenti. Il programma ha l'obiettivo di far conoscere agli allievi le più importanti trasformazioni in corso (urbanistiche, produttive, culturali), il passaggio storico che l'area metropolitana deve affrontare, accrescere il senso di appartenenza al territorio. In programma, visite ad Atrium, al Museo del Cinema, alla Reggia di Venaria, conferenze dell'Istituto Gramsci e di Torino Internazionale. A scuola, poi, ricerche e approfondimenti dei temi trattati.

# Uno per tutti tutti per uno Si studia meglio

Si diffonde nelle superiori il «Cooperative learning»  
Gruppi di lavoro coordinati da un insegnante  
un metodo che aiuta i ragazzi a responsabilizzarsi

Marco Sartorelli

SONO pochi, ma non è certo questo a fermarli. Anzi, con entusiasmo, arrivano in classe e quando si mettono davanti alla cattedra la lezione (lezione?), può cominciare. Gli insegnanti che danno le spalle alla lavagna sono quelli che utilizzano il metodo del «cooperative learning», cioè dell'apprendimento cooperativo. Per loro, non è necessario stare dietro alla cattedra, perché l'insegnamento è un processo che si sviluppa nei gruppi di lavoro in cui si è organizzata la classe. L'insegnante coordina, guida. All'interno del gruppo, ciascuno è responsabile di una parte del lavoro, tutti lo sono del risultato da ottenere. L'apprendimento ha lo stesso valore del modo in cui avviene: il «cooperative learning» insegna l'importanza di un clima sereno per affrontare qualsiasi confronto, il rispetto e la capacità di ascolto delle idee altrui, il saper chiedere aiuto, sapersi esprimere, offrire il proprio contributo senza temere giudizi negativi, la valorizzazione del proprio contributo e di quello altrui.

L'apprendimento cooperativo è stato proposto cinque anni fa dal Cesedi, che dal '99-2000 ha organizzato 22 corsi per insegnanti coinvolgendo oltre 800 docenti.

Uno di questi è Gianni Di Pietro, insegnante di storia a Pinerolo, all'Istituto commerciale per geometri Buniva, liceo tecnico-gestionale e liceo tecnico per le costruzioni: «E' la prima volta che un'esperienza riesce autoalimentarsi, proprio in un periodo in cui a scuola ci sono pochi spazi e pochi soldi. Noi, ad esempio, abbiamo organizzato due giorni di aggiornamento. Era un corso di ingresso al cooperative learning. E' stato un successo, se

pensiamo che costava duecento euro a testa, e impegnava sia la mattina che il pomeriggio». Per Di Pietro, il cooperative learning «è un modo di studiare assieme, con una grande attenzione all'educazione alla responsabilità personale e ai modi di stare assieme». Al Buniva altri insegnanti stanno seguendo un corso di cooperative learning.

Ma cosa accade in un'aula dove si usa questa metodologia? «La premessa - spiega Di Pietro -, è che lo studente non «beve» la lezione, ma va incontro al sapere. L'aula non è frantumata in banchi separati. Si lavora in «isole», dove magari uno studente controlla il tono della voce del gruppo, un altro passa la parola e un terzo riformula i risultati raggiunti. Insomma: s'impara a studiare e a vivere in gruppo. Purtroppo - conclude -, questa iniziativa è destinata a morire. La qualità della scuola ha un prezzo che nessuno vuole pagare».

Marco Falasca, insegnante di chimica al Majorana di Grugliasco, sottolinea l'importanza del clima in cui si studia: «In classe c'è serenità, noto un costante e crescente interesse da parte degli studenti. Lo prova il fatto che almeno una quarantina di ragazzi si trova anche oltre l'orario scolastico per le attività di educazione scientifica». Naturalmente, c'è il rovescio della medaglia: «L'insegnante deve saper creare un progetto e mantenere l'interesse costantemente. Per non parlare della fase di preparazione del materiale, della documentazione, del lavoro da fare a casa. Ma gli studenti e i loro genitori apprezzano».

Anche Anche Gemma Re, docente di diritto ed economia all'Istituto Berti conferma il gradimento degli studenti per il cooperative learning: «Applico questo metodo da tre anni, ho cominciato con le prime e le



seconde, ora lo utilizzo anche nelle terze. I ragazzi sono molto contenti, si gratificano reciprocamente, riconoscono il contributo di ciascuno. E' un metodo d'insegnamento che caldeggio agli altri docenti. Certo, è necessario avere la voglia di riflettere a casa, preparare il materiale didattico e il percorso da suggerire. In classe non si fa lezione, si sovrintende, e non è un compito da poco».

Anche al Santorre di Santarosa c'è chi segue il modello cooperativo. Sei insegnanti hanno seguito il cor-

so di formazione, due lo applicano. Una è Sabrina Ortega, che insegna spagnolo: «Le mie lezioni frontali, dietro la cattedra, ormai sono ridotte, e quando le faccio mi sembra di usare male il tempo. Gli studenti lavorano in modo interdipendente. Io valuto l'attività del gruppo e, con un'interrogazione, l'avanzamento del singolo. Ricordo l'espressione stupida dei ragazzi quando dissi che avrei insegnato in un altro modo. Non capivano. Adesso li vedo contenti».

ITIS MAJORANA

## «Senza fili» ma connessi per sempre

Il Wireless Campus dell'Istituto tecnico industriale Majorana di Grugliasco è una delle prime reti scolastiche Wi-Fi ad essere stata verificata dall'Arpa (esame superato brillantemente), per la compatibilità ambientale. Due, quindi, le notizie: la prima si capisce meglio traducendola dal lessico informatico: al Majorana è attiva una rete Wi-Fi, cioè «wireless fidelity», che permette di collegare vari dispositivi senza fili: in pratica, ci si può collegare a Internet o Intranet, mandare e ricevere posta elettronica, salvare e stampare documenti usando un palmare o un portatile da qualsiasi punto della scuola (50 aule, 18 laboratori, palestre e tutti gli spazi comuni). Questo grazie a dieci Access Point (venti antenne) installati nell'istituto.

«Il progetto - spiega il professor Dario Zucchini, responsabile delle Nuove Tecnologie -, è nato l'anno scorso come sperimentazione: nel 2003 sono state sistemate le prime antenne, per vedere come funzionava il dispositivo. A gennaio il sistema è stato completato». Protagonisti, naturalmente, gli studenti: alcuni hanno contribuito a progettazione e prove andando in giro per la scuola con il portatile; quest'anno i ragazzi della quinta F Telecomunicazioni, coordinati dal professor Vito Rosiello, hanno lavorato sull'analisi dei disturbi elettromagnetici. Ecco quindi la seconda notizia: in collaborazione con l'Arpa Piemonte dipartimento di Ivrea, sono state valutate le emissioni elettromagnetiche nell'istituto. Risultato: nessun disturbo, la rete è eco-compatibile. Le applicazioni del Wireless Campus si vedono già: aumentano gli studenti che vanno a scuola con un portatile, gli scrutini sono stati fatti collegandosi al registro elettronico, segreteria e presidenza possono connettersi da qualsiasi ambiente.

Zucchini sottolinea che «per realizzare il progetto sono stati usati solo i fondi ordinari dell'istituto, che è in rete con altre scuole europee e fa parte di Dschola, con l'aiuto della Provincia che ha contribuito con rimborsi spese». [m.sar.]

## PAGELLE WEB

di Salvatore Romagnolo

8 La realizzazione del sito per l'Istituto d'Arte «Faccio» di Castellamonte è stata affidata alla competenza e al buon gusto. L'home page è accattivante e completa: denominazione della scuola, barra di navigazione e logo sono stati concepiti in modo sicuramente «artistico». A fondo pagina compattono, giustamente, i contatti.

Dalla barra si accede alle sezioni. Lo sviluppo grafico è semplice ma efficace, con tabelle di contenuto ben separate e evidenziate. La struttura non subisce bruschi mutamenti durante la navigazione: la barra resta invariata, si contestualizza permettendo una corretta esplorazione dei contenuti. Solo alcune sezioni richiedono un'ulteriore barra, che graficamente ha poco a che vedere con il resto del sito. Manca, purtroppo, un corretto utilizzo del Tag Title, importante dal punto di vista della correttezza strutturale e dell'indicizzazione nei motori di ricerca. [www.eurexnet.it/safaccio/](http://www.eurexnet.it/safaccio/)

9 Il sito del Liceo «Norberto Rosa» di Susa è stato realizzato piuttosto bene. Digitando l'indirizzo si accede alla pagina d'introduzione, bella e semplice, con il logo dell'istituto in evidenza. Aprendo l'home page si resta colpiti dalla completezza e dalla linearità delle soluzioni. Un sito gradevole e tecnicamente ben sviluppato. I colori sono i medesimi del logo, diverse sfumature di blu, e la pagina è ricca di contenuti e informazioni. La struttura è stilisticamente perfetta: barra a sinistra, testata centrale, barra di navigazione a sinistra, parte centrale dedicata al contenuto e, a fondo pagina, le icone dedicate ai «credits», ai contatti e al ritorno all'home. Navigando nelle diverse sezioni si completa e consolida l'impressione iniziale: un ottimo lavoro, lineare, navigabile, completo e molto piacevole. Molto interessante la sezione «Finestra sul Territorio», ricca di notizie legate alla Valle di Susa. [www.liceonorbertorosa.it/](http://www.liceonorbertorosa.it/)

7 A parte la grafica, non delle più ricercate, e l'utilizzo dei frame (cioè la divisione delle pagine in più finestre, sempre sconsigliabile), il sito del «Plana» non è privo di qualità. Innanzi tutto, è facilmente navigabile, prerogativa essenziale per ogni realizzazione online e tra le più apprezzate dagli utenti. Inoltre, è ricco di contenuti, qualità irrinunciabile per ogni sito e in particolare per quelli istituzionali, di pubblico interesse. La barra di navigazione, posta correttamente a sinistra, è sempre visibile ed è suddivisa in categorie che rispecchiano la realtà dell'istituto: odontotecnici, meccanici ed elettricisti. Seguono le attività extrascolastiche, i corsi di formazione e di perfezionamento, le comunicazioni alle famiglie. Infine, una pagina è dedicata all'Ecdl, la «European computer driving licence». L'Istituto, infatti, è divenuto sede d'esame per il rilascio della Patente europea del computer. <http://xoomer.virgilio.it/franlar/plana/>

7 L'accesso al sito Internet del Liceo Classico «D'Azeglio» avviene tramite una pagina d'introduzione con denominazione dell'istituto e foto. L'home page mantiene il medesimo sfondo, tema grafico ricorrente per tutto il sito, il lavoro è semplice, ma piacevole e ben strutturato. È composto dalla parte superiore della pagina che comprende il logo, una barra di navigazione centrale che consente l'accesso alle sezioni «istituzionali», la barra di sinistra per l'accesso ai diversi contenuti e la parte centrale per la visualizzazione di tali contenuti. Le informazioni sono molte e complete. La struttura grafica si mantiene inalterata e il sito risulta omogeneo e ben navigabile. Solo due appunti negativi: innanzi tutto, l'utilizzo di uno sfondo di tipo grafico non consente una lettura semplice dei testi; in secondo luogo, la sovrapposizione di colori scuri nella barra di sinistra non risulta un'ottima idea. [www.liceomassimodazeglio.it/](http://www.liceomassimodazeglio.it/)

## LA STAMPA

Direttore Responsabile  
**Marcello Sorgi**  
Vicedirettori  
**Vittorio Sabadin**  
**Carlo Bastasin, Roberto Bellato**

**Mondoscuola**  
Supplemento redazionale a cura di  
**Guido Tibergh** (coordinamento)  
([guidtib@lastampa.it](mailto:guidtib@lastampa.it))  
**Maria Teresa Martinengo**  
([mtmar@lastampa.it](mailto:mtmar@lastampa.it))

Editrice La Stampa SpA  
Via Marengo 32 - Torino  
Amministratore Delegato  
**Ernesto Aucl**  
Direttore Generale  
**Giovanni Dotta**

Fotocomposizione e impaginazione  
Tipografia Editrice La Stampa SpA  
Via Marengo 32 - Torino  
Stabilimento di Stampa  
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
Concessionaria per la pubblicità  
Publikompass SpA  
Via G. Carducci 29 - Milano  
Corso M. d'Azeglio 60 - Torino  
Chiuso in tipografia il 27-2-2004



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Un'Università per l'Europa

## ECDL European Computer Driving Licence

La Patente Europea del Computer ECDL è una certificazione adottata dall'Unione Europea che attesta l'acquisizione di abilità informatiche.

In Italia l'ente responsabile della gestione nazionale dell'ECDL è l'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e Calcolo Automatico) [www.aicanet.it](http://www.aicanet.it) che definisce modalità e criteri per il sostenimento degli esami e abilita i Test Center al rilascio del diploma.

Il programma, sostenuto dall'Unione Europea e definito nel Syllabus, è composto da un esame teorico e sei pratici per un totale di sette moduli:

Modulo 1 concetti di base - Modulo 2 uso del computer - Modulo 3 elaborazione testi - Modulo 4 foglio elettronico - Modulo 5 database - Modulo 6 presentazione - Modulo 7 reti informatiche Internet

Con il superamento di quattro moduli è già possibile conseguire la patente Start, con sette moduli la patente Full.

Dall'a.a. 2002/2003 l'Ateneo Torinese offre alle matricole la possibilità di conseguire la patente Start o la patente Full presso uno dei Test Center accreditati dall'AICA presso l'Ateneo: CISI, LIASES, LIASES sede di Biella, Dipartimento di Informatica, MultiLab.

Per sostenere gli esami ECDL occorre acquistare da un Test Center un documento (Skills Card) che consente di sostenere gli esami relativi ai moduli che si vogliono conseguire.

Gli esami vengono erogati da apposito programma fornito dall'AICA ai Test Center.

Nell'ambito dell'autonomia di ogni singola Facoltà vengono riconosciuti da un minimo di 2 CFU a un massimo di 7 CFU.

È possibile ottenere informazioni sul sito <http://ecd1.unito.it/>

La Segreteria amministrativa ECDL è situata in Via S. Ottavio, 17 Tel. 0116703963 - Fax 0116703962.

Orario di ricevimento: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e dal Martedì al Giovedì dalle ore 13.30.